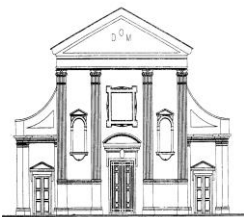
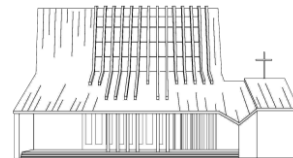


# UNITÀ PASTORALE TEZZE SUL BRENTA E STROPPARI



[www.parrochieunite.org](http://www.parrochieunite.org)

DON PIETRO 320.0598335 - [donpietro@parrocchieunite.org](mailto:donpietro@parrocchieunite.org)  
SUOR MARISA 340.8954594 – DIACONO DANILO 334.3912363



**4<sup>A</sup> DOMENICA DI QUARESIMA  
26 MARZO 2017**

**I SAM 16,1B4.6-7; SAL 22; EF 5,8-14; Gv 9,1-41  
IL SIGNORE È MIO PASTORE: NON MANCO DI NULLA**

7 di 54 IL MESSALE

Siamo abituati a vedere sull'altare della celebrazione un enorme libro con la copertina rossa, appoggiato su un leggio e collocato leggermente a lato di colui che presiede l'Eucaristia. È il Messale, cioè, come dice la parola stessa, il libro che contiene il rito e i testi principali per la celebrazione della messa. Se ci capita di sfogliarlo, possiamo notare come alcune parti siano scritte in rosso, altre in nero. Le prime si chiamano rubriche («ruber» in latino significa «rosso») e costituiscono una specie di «navigatore liturgico», cioè indicano cosa si deve fare e la giusta modalità di esecuzione del rito della messa. Le parti scritte in nero, in carattere più grande, riportano le preghiere previste per le diverse celebrazioni dell'anno liturgico e le varie formule o modelli per il saluto iniziale, l'atto penitenziale, l'introduzione al Padre nostro, il congedo finale etc, da scegliere per caratterizzare al meglio ogni singola celebrazione.

Si racconta che un pio sacerdote (il quale celebrava la messa con molta devozione, senza mai distogliere lo sguardo dall'altare) un giorno, avendo detto la rituale formula di saluto «il Signore sia con voi», senza alzare gli occhi dal libro, si sia sentito rispondere da qualche fedele un po' birichino «e con il tuo messale!».

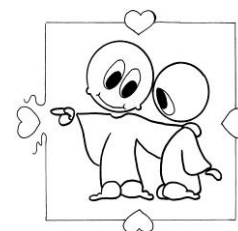
Per celebrare bene l'Eucaristia, in effetti, non ci si deve accontentare di ripetere meticolosamente quanto previsto dal messale. Il messale è uno strumento. E ciò che conta non è mai lo strumento in sé, ma ciò per cui è fatto. Scopo del messale è aiutare preti e fedeli a celebrare meglio (e insieme!) l'Eucaristia.

Soprattutto il messale non è un libro riservato ai preti. È il libro per eccellenza della preghiera cristiana. È la traduzione in preghiera della Parola di Dio che risuona nelle celebrazioni. È l'insieme di quei testi nei quali la Chiesa riconosce la sua fede, vi si identifica. Per questo è fondamentale, non solo per i pastori, ma per tutti i cristiani imparare a frequentare assiduamente i testi della preghiera liturgica, leggerli, meditarli, penetrarli per interiorizzarli in profondità. Scrive Romano Guardini: «L'uomo, l'«esteriore», può facilmente sentire la preghiera liturgica come non vera, poiché l'uomo che parla nella liturgia è quello profondo, autentico». È nella liturgia che si plasma, si costituisce e si rende solido il nucleo profondo del cristiano.

*dal libro "Come argilla nelle tue mani" di mons. Pierangelo Ruaro*

## – AVVISI UNITARI –

- **LUNEDÌ 27 MARZO ALLE ORE 20.30** IN CHIESA A STROPPARI VEGLIA VICARIALE MISSIONARIA
- **NELLE SETTIMANE DAL 10 AL 21 LUGLIO I BAMBINI DALLA 3<sup>A</sup> ELEMENTARE ALLA 3<sup>A</sup> MEDIA AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A STROPPATTACK SEGUIRANNO LOCANDINE PIU' DETTAGLIATE.**
- **NELLE SETTIMANE DAL 25 GIUGNO AL 16 LUGLIO CAMPI ESTIVI A VAL MALENE ORGANIZZATI DALLA PARROCCHIA DI TEZZE.**
- **DAL 20 AL 27 AGOSTO CAMPO SCUOLA VICARIALE PER RAGAZZI DALLA 4<sup>A</sup> ELEM. ALLA 3<sup>A</sup> MEDIA (INFO BORDIGNON NICOLA cell. 3428510598).**
- **SABATO 1 APRILE LA TRADIZIONALE CENA POVERA PROMOSSA DAL GRUPPO MISSINARIO DI STROPPARI ALL'INSEGNA DELLA SOBRIETÀ; ADULTI € 8,00 BAMBINI € 3,00; ISCRIZIONI ENTRO IL 29 MARZO A FACCHINELLO MARIANO 3335051466, RICCIONI ELENA 328 2116009, LORO GABRIELLA 3498168022**
- **LUNEDÌ 3 APRILE ORE 20.30 A TEZZE RIUNIONE LETTORI DELL'INTERA UNITÀ PASTORALE IN MODO PARTICOLARE PER I LETTORI DELLA PASSIONE**
- **QUARESIMA 2017 – "INCONTRO UNITARIO CON LA PAROLA":** MERCOLEDÌ 8-15-22-29 MARZO E 5 APRILE, ORE 20,30 PRESSO IL PATRONATO DI TEZZE. ANIMATORE DEGLI INCONTRI: ANDREA SELLA.
- **QUARESIMA E VOCE DELLE CAMPANE** –IL SUONO DELLE CAMPANE DURANTE LA QUARESIMA ASSUME UN TONO PIU' SOBRIO ED AUSTERO: DI VENERDÌ IL SUONO DELL'ANGELUS ALLE 12,00 CI RICORDA I PRINCIPI EVANGELICI DELL'ASTINENZA E IL DIGIUNO, MENTRE ALLE 15,00 IL SUONO DELLA CAMPANA MAGGIORE CI RICORDA LA MORTE DI GESU, INVITANDOCI AD UN MOMENTO DI RACCOGLIMENTO E DI PREGHIERA.
- **"VIA CRUCIS":** VENERDÌ 10-17-24-31 MARZO IN CHIESA ORE 15.30: A TEZZE, ANIMATA DAL DIACONO DANILO E A STROPPARI ANIMATA DA SUOR MARISA.
- **VENERDÌ 7 APRILE VIA CRUCIS UNITARIA NOTTURNA, ORE 20.30 A TEZZE.**



**LUNEDÌ 27 - S. AUGUSTO – S. MESSA ORE 8.00**

(DEF.: GLOSSELLE FLORINDO)

**MARTEDÌ 28: - S. SISTO III PAPA - S. MESSA ORE 8.00**

(DEF.: BATTOCCHIO SILVANA)

- **ORE 20.30 IN PATRONATO INCONTRO GIOVANISSIMI**

**MERCOLEDÌ 29- S. SECONDO MARTIRE - S. MESSA ORE 15.30**

(DEF.: DOLZAN GUERRINO; DALLA BONA UMBERTO; PESSATO MICHELE E FAM.; FEDELI DEFUNTI)

- **ORE 20,30 IN PATRONATO “GIORNATA DELLA PAROLA”.**

**GIOVEDÌ 30 - S. AMEDEO - S. MESSA ORE 18.30**

(DEF.: GNOATO SERGIO)

**VENERDÌ 31 - S. BENIAMINO MARTIRE - S. MESSA ORE 9.00**

(DEF.: VANGELISTA MARIO)

- **ORE 15,30 “VIA CRUCIS” CON IL DIACONO DANILO.**

**SABATO 01 - S. UGO VESCOVO - S. MESSA ORE 18.30**

(DEF.: CECCHIN ZEMIRA; PARISOTTO SERGIO (CLASSE 1948); SCATTOLA LUCIANO; GNOATO SERGIO; FIORESE SILVANA LAGO; ALBERTONI LUIGI; COSTA ORINA (CLASSE 1956); DOLZAN GUERRINO; CORAZZINA GIOVANNA; SCAPIN ELENA E OLIVO; LORENZIN ERNESTO E SERGIO; BATTOCCHIO SILVANA; ANN. ZONTA MARIA; ANN. CAVAZZON ANDREA; CAVAZZON ISEO; DEF. CLASSE 1940; GIOVANNI E MARIA; FEDELI DEFUNTI).

**DOMENICA 2: V DI QUARESIMA  
SS. MESSE ORE 8.00 - 10.00 - 18.30**

- **ORE 11 IN PATRONATO ACR FANCIULLI E RAGAZZI.**
- **ORE 14,30 RITIRO CRESIMANDI 1^ E 2^ MEDIA, PRESSO IST. SCALABRINI BASSANO.**

**PRESSO IL MERCATINO EQUO-SOLIDALE SONO IN VENDITA UOVA E COLOMBE PASQUALI. IL RICAVATO E' PER I NOSTRI MISSIONARI.**

**INVITIAMO ALLA LETTURA DEL VANGELO DELLA DOMENICA SUCCESSIVA PER GIUNGERE PREPARATI ALL'ASCOLTO DELLA S. MESSA**

**FORMA BREVE: Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45 - IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA.**

**+ DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

IN QUEL TEMPO, LE SORELLE DI LAZZARO MANDARONO A DIRE A GESÙ: «SIGNORE, ECCO, COLUI CHE TU AMI È MALATO». ALL'UDIRE QUESTO, GESÙ DISSE: «QUESTA MALATTIA NON PORTERÀ ALLA MORTE, MA È PER LA GLORIA DI DIO, AFFINCHÉ PER MEZZO DI ESSA IL FIGLIO DI DIO VENGA GLORIFICATO». GESÙ AMAVA MARTA E SUA SORELLA E LAZZARO. QUANDO SENTÌ CHE ERA MALATO, RIMASE PER DUE GIORNI NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA. POI DISSE AI DISCEPOLI: «ANDIAMO DI NUOVO IN GIUDEA!».

QUANDO GESÙ ARRIVÒ, TROVÒ LAZZARO CHE GIÀ DA QUATTRO GIORNI ERA NEL SEPOLCRO. MARTA, COME UDÌ CHE VENIVA GESÙ, GLI ANDÒ INCONTRO; MARIA INVECE STAVA SEDUTA IN CASA. MARTA DISSE A GESÙ: «SIGNORE, SE TU FOSSI STATO QUI, MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO! MA ANCHE ORA SO CHE QUALUNQUE COSA TU CHIEDERAI A DIO, DIO TE LA CONCEDERÀ». GESÙ LE DISSE: «TUO FRATELLO RISORGERÀ». GLI RISPOSE MARTA: «SO CHE RISORGERÀ NELLA RISURREZIONE DELL'ULTIMO GIORNO». GESÙ LE DISSE: «IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME, ANCHE SE MUORE, VIVRÀ; CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME, NON MORIRÀ IN ETERNO. CREDI QUESTO?». GLI RISPOSE: «SÌ, O SIGNORE, IO CREDO CHE TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO, COLUI CHE VIENE NEL MONDO».

GESÙ SI COMMOSSE PROFONDAMENTE E, MOLTO TURBATO, DOMANDÒ: «DOVE LO AVETE POSTO?». GLI DISSERO: «SIGNORE, VIENI A VEDERE!». GESÙ SCOPPIÒ IN PIANTO. DISSERO ALLORA I GIUDEI: «GUARDA COME LO AMAVA!». MA ALCUNI DI LORO DISSERO: «LUI, CHE HA APERTO GLI OCCHI AL CIECO, NON POTEVA ANCHE FAR SÌ CHE COSTUI NON MORISSE?».

ALLORA GESÙ, ANCORA UNA VOLTA COMMOSO PROFONDAMENTE, SI RECÒ AL SEPOLCRO: ERA UNA GROTTA E CONTRO DI ESSA ERA POSTA UNA PIETRA. DISSE GESÙ: «TOGLIETE LA PIETRA!». GLI RISPOSE MARTA, LA SORELLA DEL MORTO: «SIGNORE, MANDA GIÀ CATTIVO ODORE: È LÌ DA QUATTRO GIORNI». LE DISSE GESÙ: «NON TI HO DETTO CHE, SE CREDERAI, VEDRAI LA GLORIA DI DIO?». TOLSERO DUNQUE LA PIETRA. GESÙ ALLORA ALZÒ GLI OCCHI E DISSE: «PADRE, TI RENDO GRAZIE PERCHÉ MI HAI ASCOLTATO. IO SAPEVO CHE MI DAI SEMPRE ASCOLTO, MA L'HO DETTO PER LA GENTE CHE MI STA ATTORNO, PERCHÉ CREDANO CHE TU MI HAI MANDATO». DETTO QUESTO, GRIDÒ A GRAN VOCE: «LAZZARO, VIENI FUORI!». IL MORTO USCÌ, I PIEDI E LE MANI LEGATI CON BENDE, E IL VISO AVVOLTO DA UN SUDARIO. GESÙ DISSE LORO: «LIBERATELO E LASCIATELO ANDARE».

MOLTI DEI GIUDEI CHE ERANO VENUTI DA MARIA, ALLA VISTA DI CIÒ CHE EGLI AVEVA COMPIUTO, CREDEREBBERO IN LUI.

PAROLA DEL SIGNORE

**S. MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 27 AL 2 APRILE****LUNEDÌ 27 - S. AUGUSTO – S. MESSA ORE 19.00**

(DEF.: PAROLIN FLAVIO E BRUNO; PAROLIN DOMENICO, GIACOMO E FULVIA; GUAZZO AGOSTINO, COMPAGNO GIUSEPPE E FAM. DEF.; BERNARDI PIETRO)

**MERCOLEDÌ 29 - S. SECONDO MARTIRE – S. MESSA ORE 19.00**

(DEF.: BATTISTELLA ANTONIA E FAM. DEF.; BERNARDI PIETRO; ANN. PINTON MARIANO)

**GIOVEDÌ 30 - S. AMEDEO**

**ORE 20.30 PREGHIERA PER GLI AMMALATI**

**VENERDÌ 31 - S. BENIAMINO MARTIRE**

**ORE 20.00 – PREGHIERA PER LE FAMIGLIE E CON LE FAMIGLIE**

**SABATO 01 - S. UGO VESCOVO - S. MESSA ORE 19.30**

(DEF. ANN. ANTONIO MARCHIORO, GIUSEPPE FABIO, PASQUALI PIETRO, CATERINA AMATORI; ANN. GELAIN CLELIA; ANN. DE MARCHI SILVANA, SEBASTIANO; MARSAN GIOVANNI E FAM.; OLIVETTO MARIO, MARIA, CECILIA, CLAUDIO; PELLANDA EDY, PELLANDA GIUSEPPE E ANTONIA; ZARA SANTINA E LUCIANO)

**DOMENICA 2: V DI QUARESIMA**

**S. MESSA ORE 9.00:** (DEF. ANN. FACCHINELLO ANDREA, LUIGINA, BORTOLO, GIANNI; SABBION FABIO; PAROLIN ROSA [OFF. BORGO LUNGO SS. SACRAMENTO]; CONTESSA DOMENICA [OFF. NIPOTI MARSAN]; TRENTO ELDA, SABINA, EMILIANO; DALLA RIZZA FIORENZO; SUOR PIERGIOVANNA; ZARA SANTE, FUSINA LUIGIA; CONTESSA ELIO; SECONDO INTENZIONI OFFERENTE)

**S. MESSA ORE 11.00: BATTESIMO COMUNITARIO DI VELTRO AGATA, NALIN THIA, MARCONATO EDOARDO, VALLE ELEONORA, BULLA ILARY**

(DEF.: PAROLIN FLAVIO E BRUNO; BAÙ GIUSEPPE E FAM. VIVI E DEF.; CONTESSA GIUSEPPE E FA. DEF.; TOMASELLO VITTORIA, LORENZIN MATINA; BONAN GIUSTO; STOCCO LUIGINA; FANTINATO ANTONIO BRUNO, FRATELLI LAGO; FAM. MARCONATO E SONDA; FAM. NALIN NICOLA, CONCETTA E DAVIDE)

- **ORE 9.30 INCONTRO A.C.R. CON I FANCIULLI E RAGAZZI DAI 4 AI 14 ANNI, GLI INCONTRI TERMINERANNO CON LA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00**

- **DA VENERDÌ 10 MARZO** ORE 15,30 VIA CRUCIS COORDINATA DA SUOR MARISA
- **DOMENICA 2 APRILE ALLE PORTE DELLA CHIESA CI SARA' LA VENDITE DELLE COLOMBE IN FAVORE DELL'ADMO**
- L'ADORAZIONE ANIMATA DA SUOR MARISA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO È SOSPESA PER TUTTO IL PERIODO DI QUARESIMA
- **IL SANTUARIO MOMENTANEAMENTE RIMARRA' CHIUSO PER LE INDAGINI STRUTTURALI DEL CONTROSOFFITTO.**

**DOMENICA DEL CIECO NATO** – *GESÙ È LA LUCE CHE ILLUMINA IL CAMMINO DI OGNI BATTEZZATO. PER QUESTO IL BATTESIMO È CHIAMATO ANCHE "ILLUMINAZIONE" E IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA, CON IL MIRACOLO DELLA GUARIGIONE DEL CIECO NATO, CE NE SVELA IL PROFONDO SIGNIFICATO.*

**GESÙ DISSE AL CIECO: «TU CREDI NEL FIGLIO DELL'UOMO?»**

«FRATELLI, UN TEMPO ERAVATE TENEBRA, ORA SIETE LUCE NEL Signore» (II LETTURA). L'ESPRESSIONE DI PAOLO DICE LA TRASFORMAZIONE DECISIVA PER OGNI PERSONA CHE HA INCONTRATO GESÙ CRISTO; INCONTRO SIGNIFICATO NEL VANGELO DA QUANTO ACCADUTO AL CIECO NATO, SIMBOLO DI OGNI UOMO ILLUMINATO DA CRISTO. IL CIECO ACQUISTA LA LUCE QUANDO SI LAVAVA NELLA PISCINA DI SIOE, "CHE SIGNIFICA INVIATO": L'UOMO DIVENTA LUCE «NEL Signore», L'INVIATO. CHI NON RICONOSCE CRISTO, SI RINCHIUDE NELLA CECITÀ E FINISCE, COME I FARISEI, PER CONFONDERE LE TENEBRE DELLA PROPRIA CECITÀ CON LA LUCE DELLA VERITÀ: «SE FOSTE CIECHI, NON AVRESTE ALCUN PECCATO, MA SICCOME DITE: "NOI VEDIAMO", IL VOSTRO PECCATO RIMANE».

IN GESÙ, VERBO INCARNATO NEL QUALE TROVA VERA LUCE IL MISTERO DELL'UOMO (GAUDIUM ET SPES, 22), VIENE OFFERTA ALL'UOMO LA VERITÀ ULTIMA SULLA SUA VITA, SENZA LA QUALE L'ESISTENZA UMANA RIMANE ENIGMA INSOLUBILE. OGNUNO CHE SI METTA IN SERIA E ONESTA RICERCA DELLA LUCE, SI TROVA GIÀ SULLA VIA CHE CONDUCE A CRISTO. CON QUESTA LUCE POSSIAMO ANCHE NOI "VEDERE IL CUORE" DELLA REALTÀ, OLTRE L'APPARENZA (I LETTURA).



## LA SPERANZA CRISTIANA - 15. UNA SPERANZA FONDATA SULLA PAROLA (CFR RM 15, 1-6)

CARI FRATELLI E SORELLE, BUONGIORNO!

GIÀ DA ALCUNE SETTIMANE L'APOSTOLO PAOLO CI STA AIUTANDO A COMPRENDERE MEGLIO IN CHE COSA CONSISTE LA SPERANZA CRISTIANA. E ABBIAMO DETTO CHE NON ERA UN OTTIMISMO, ERA UN'ALTRA COSA. E L'APOSTOLO CI AIUTA A CAPIRE QUESTO. OGGI LO FA ACCOSTANDOLA A DUE ATTEGGIAMENTI QUANTO MAI IMPORTANTI PER LA NOSTRA VITA E LA NOSTRA ESPERIENZA DI FEDE: LA «PERSEVERANZA» E LA «CONSOLAZIONE» (VV. 4.5). NEL PASSO DELLA LETTERA AI ROMANI CHE ABBIAMO APPENA ASCOLTATO VENGONO CITATE DUE VOLTE: PRIMA IN RIFERIMENTO ALLE SCRITTURE E POI A DIO STESSO. QUAL È IL LORO SIGNIFICATO PIÙ PROFONDO, PIÙ VERO? E IN CHE MODO FANNO LUCE SULLA REALTÀ DELLA SPERANZA? QUESTI DUE ATTEGGIAMENTI: LA PERSEVERANZA E LA CONSOLAZIONE.

LA PERSEVERANZA POTREMMO DEFINIRLA PURE COME PAZIENZA: È LA CAPACITÀ DI SOPPORTARE, PORTARE SOPRA LE SPALLE, "SOP-PORTARE", DI RIMANERE FEDELI, ANCHE QUANDO IL PESO SEMBRA DIVENTARE TROPPO GRANDE, INSOSTENIBILE, E SAREMMO TENTATI DI GIUDICARE NEGATIVAMENTE E DI ABBANDONARE TUTTO E TUTTI. LA CONSOLAZIONE, INVECE, È LA GRAZIA DI SAPER COGLIERE E MOSTRARE IN OGNI SITUAZIONE, ANCHE IN QUELLE MAGGIORMENTE SEGNATE DALLA DELUSIONE E DALLA SOFFERENZA, LA PRESENZA E L'AZIONE COMPASSIONEOLE DI DIO. ORA, SAN PAOLO CI RICORDA CHE LA PERSEVERANZA E LA CONSOLAZIONE CI VENGONO TRASMESSE IN MODO PARTICOLARE DALLE SCRITTURE (V. 4), CIOÈ DALLA BIBBIA. INFATTI LA PAROLA DI DIO, IN PRIMO LUOGO, CI PORTA A VOLGERE LO SGUARDO A GESÙ, A CONOSCERLO MEGLIO E A CONFORMARCI A LUI, AD ASSOMIGLIARE SEMPRE DI PIÙ A LUI. IN SECONDO LUOGO, LA PAROLA CI RIVELA CHE IL SIGNORE È DAVVERO «IL DIO DELLA PERSEVERANZA E DELLA CONSOLAZIONE» (V. 5), CHE RIMANE SEMPRE FEDELE AL SUO AMORE PER NOI, CIOÈ CHE È PERSEVERANTE NELL'AMORE CON NOI, NON SI STANCA DI AMARCI! E' PERSEVERANTE: SEMPRE CI AMA! E SI PRENDE CURA DI NOI, RICOPRENDO LE NOSTRE FERITE CON LA CAREZZA DELLA SUA BONTÀ E DELLA SUA MISERICORDIA, CIOÈ CI CONSOLA. NON SI STANCA NEANCHE DI CONSOLARCI.

IN TALE PROSPETTIVA, SI COMPRENDE ANCHE L'AFFERMAZIONE INIZIALE DELL'APOSTOLO: «NOI, CHE SIAMO I FORTI, ABBIAMO IL DOVERE DI PORTARE LE INFERMITÀ DEI DEBOLI, SENZA COMPIACERE NOI STESSI» (V. 1). QUESTA ESPRESSIONE «NOI CHE SIAMO I FORTI» POTREBBE SEMBRARE PRESUNTUOSA, MA NELLA LOGICA DEL VANGELO SAPPIAMO CHE NON È COSÌ, ANZI, È PROPRIO IL CONTRARIO PERCHÉ LA NOSTRA FORZA NON VIENE DA NOI, MA DAL SIGNORE. CHI SPERIMENTA NELLA PROPRIA VITA L'AMORE FEDELE DI DIO E LA SUA CONSOLAZIONE È IN GRADO, ANZI, IN DOVERE DI STARE VICINO AI FRATELLI PIÙ DEBOLI E FARSI CARICO DELLE LORO FRAGILITÀ. SE NOI STIAMO VICINI AL SIGNORE, AVREMO QUELLA FORTEZZA PER ESSERE VICINI AI PIÙ DEBOLI, AI PIÙ BISOGNOSI E CONSOLARLI E DARE FORZA A LORO. QUESTO È CIÒ CHE SIGNIFICA. QUESTO NOI POSSIAMO FARLO SENZA AUTOCOMPIACIMENTO, MA SENTENDOSI SEMPLICEMENTE COME UN "CANALE" CHE TRASMETTE I DONI DEL SIGNORE; E COSÌ DIVENTA CONCRETAMENTE UN "SEMINATORE" DI SPERANZA. E' QUESTO CHE IL SIGNORE CI CHIEDE, CON QUELLA FORTEZZA E QUELLA CAPACITÀ DI CONSOLARE E ESSERE SEMINATORI DI SPERANZA. E OGGI SERVE SEMINARE SPERANZA, MA NON È FACILE ...

IL FRUTTO DI QUESTO STILE DI VITA NON È UNA COMUNITÀ IN CUI ALCUNI SONO DI "SERIE A", CIOÈ I FORTI, E ALTRI DI "SERIE B", CIOÈ I DEBOLI. IL FRUTTO INVECE È, COME DICE PAOLO, «AVERE GLI UNI VERSO GLI ALTRI GLI STESSI SENTIMENTI, SULL'ESEMPIO DI CRISTO GESÙ» (V. 5). LA PAROLA DI DIO ALIMENTA UNA SPERANZA CHE SI TRADUCE CONCRETAMENTE IN CONDIVISIONE, IN SERVIZIO RECIPROCO. PERCHÉ ANCHE CHI È "FORTE" SI TROVA PRIMA O POI A SPERIMENTARE LA FRAGILITÀ E AD AVERE BISOGNO DEL CONFORTO DEGLI ALTRI; E VICEVERSA NELLA DEBOLEZZA SI PUÒ SEMPRE OFFRIRE UN SORRISO O UNA MANO AL FRATELLO IN DIFFICOLTÀ. ED È UNA COMUNITÀ COSÌ CHE "CON UN SOLO ANIMO E UNA VOCE SOLA RENDE GLORIA A DIO" (CFR V. 6). MA TUTTO QUESTO È POSSIBILE SE SI METTE AL CENTRO CRISTO, E LA SUA PAROLA, PERCHÉ LUI È IL "FORTE", LUI È QUELLO CHE CI DÀ LA FORTEZZA, CHE CI DÀ LA PAZIENZA, CHE CI DÀ LA SPERANZA, CHE CI DÀ LA CONSOLAZIONE. LUI È IL "FRATELLO FORTE" CHE SI PRENDE CURA DI OGNUNO DI NOI: TUTTI INFATTI ABBIAMO BISOGNO DI ESSERE CARICATI SULLE SPALLE DAL BUON PASTORE E DI SENTIRCI AVVOLTI DAL SUO SGUARDO TENERO E PREMUROSO.

CARI AMICI, NON RINGRAZIEREMO MAI ABBASTANZA DIO PER IL DONO DELLA SUA PAROLA, CHE SI RENDE PRESENTE NELLE SCRITTURE. È LÌ CHE IL PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SI RIVELA COME «DIO DELLA PERSEVERANZA E DELLA CONSOLAZIONE». ED È LÌ CHE DIVENTIAMO CONSAPEVOLI DI COME LA NOSTRA SPERANZA NON SI FONDI SULLE NOSTRE CAPACITÀ E SULLE NOSTRE FORZE, MA SUL SOSTEGNO DI DIO E SULLA FEDELITÀ DEL SUO AMORE, CIOÈ SULLA FORZA E LA CONSOLAZIONE DI DIO. GRAZIE.